



LA MASSONERIA

Premesso che per i Massoni la *Massoneria* esiste da sempre (e in essa sarebbero confluite tutte le correnti della Tradizione, dai primordi ai nostri giorni), le sue origini più probabili e meno remote vanno ricercate nelle corporazioni medievali dei *Maestri comacini*¹ e dei costruttori di cattedrali e nelle associazioni artigiane gerarchicamente strutturate (*apprendista, compagno, maestro*) che conservavano gelosamente i segreti del mestiere impegnando gli affiliati - con riti e giuramenti solenni - alla loro scrupolosa osservanza, al segreto e all'aiuto reciproco.

Il tirocinio era lungo: si cominciava come *apprendista*, per poi diventare lavorante (*compagno*) e infine *maestro*. Non tutti, naturalmente, progredivano. Solo i più capaci facevano carriera. La maggior parte si accontentava di ruoli subalterni.

Gli associati si riunivano in una specie di capanna, la *loggia*,² che fiancheggiava l'edificio in costruzione e che era adibita anche a refettorio, dormitorio e luogo di riunione.

Nella loggia (che in seguito indicherà l'insieme degli iscritti ad un'associazione massonica) si svolgevano i riti d'iniziazione e gli adepti giuravano obbedienza al maestro e fedeltà alla Confraternita; inoltre ricevevano i segni di riconoscimento che fungevano da salvacondotto e che sostituivano i moderni attestati professionali.

In uno scritto di epoca medievale, riportato in italiano corrente, si legge:

«Siate leali l'uno verso l'altro e cioè verso ogni maestro o compagno dell'arte³ e fate a loro quello che vorreste che essi facessero a voi: nessun maestro assuma un lavoro se non si sente capace di portarlo a termine; il maestro paghi onestamente e lealmente il salario ai compagni, come esige il costume dell'arte; nessun maestro o membro dell'arte tolga ad altri il lavoro, a meno che non sia incapace di portarlo a termine; il muratore accolga di buon animo i colleghi stranieri quando arrivano nel suo paese, gli dia lavoro per almeno due settimane e, se non ci sono pietre per lui, lo soccorra con un po' di denaro, affinché possa arrivare alla loggia più vicina».

Colui che disobbediva veniva espulso dalla comunità ed era costretto a cambiare lavoro poiché nessun'altra confraternita l'avrebbe accolto. Il *mutuo soccorso* diventava in questo caso *ostracismo*.

Fra le varie corporazioni medievali, quella meglio organizzata era senz'altro la *Corporazione dei muratori*, detti *Liberi muratori* (*Free masons* in inglese e *Francs maçons* in francese, da cui "Massoneria") per via delle franchigie di cui godevano da parte della Chiesa e dei vari committenti e perché potevano spostarsi "liberamente" da una città all'altra, senza bisogno di lasciapassare. Per questi motivi erano dunque *liberi*.

Dopo la diaspora templare, la Corporazione accolse, soprattutto in Scozia e in Inghilterra, numerosi cavalieri fuggiaschi offrendo ai suoi antichi e ricchi committenti protezione, copertura, segreto e un comodo mezzo per stabilire contatti, promuovere riunioni e tramandare la loro "conoscenza".

La Corporazione dei muratori sopravvisse attraverso i secoli soprattutto in Inghilterra dove entrarono a farne parte (per snobismo, per curiosità, per interesse...) anche membri estranei all'arte muratoria: soprattutto nobili ed intellettuali la cui presenza era *accettata* e gradita per la protezione, il prestigio e gli aiuti diversi che potevano fornire alla Corporazione. Per gli stessi motivi si introdussero, e vennero *accettati*, anche nuclei esoterici di occultisti e alchimisti che, grazie alla presenza templare, trovarono nella Corporazione terreno fertile per coltivare in segreto i loro interessi.

E fu proprio in Inghilterra, infatti, che nel Settecento nacque la Massoneria moderna.

Il Settecento fu il secolo dell'*Illuminismo*, quella corrente di pensiero che faceva appello ai "lumi" della ragione e della scienza per combattere l'ignoranza e la superstizione dei secoli precedenti. Non è un caso, dunque, se l'origine della Massoneria moderna si fa risalire al Settecento, precisamente al solstizio d'estate, ovvero al 24 giugno, del 1717. In quel giorno, in un modesto pub di Londra, "alcuni vecchi fratelli" fondarono la *Grande Loggia di Londra* trasformando la loro corporazione di Liberi Muratori da fratellanza di mestiere in fratellanza speculativa.

Della vecchia associazione di mestiere vennero conservate le caratteristiche iniziatiche dei tre gradi (apprendista, compagno, maestro), il rituale e il simbolismo: Dio era chiamato il Grande Architetto dell'Universo (G.A.D.U.); la trasformazione del profano in iniziato (ovvero "apprendista") venne descritta come la trasformazione della "pietra grezza" in "pietra cubica"; tra i vari simboli figuravano soprattutto quelli legati al mondo dell'edilizia quali, ad esempio, il filo a piombo, la squadra, lo scalpello, la mazza, il grembiule del tagliapietre, la scala a nove pioli (i nove livelli di ascensione) e il compasso che, in questa nuova ottica speculativa, assunsero anch'essi significati nuovi.

La loggia divenne il simbolo del Tempio di Salomone alla cui ricostruzione doveva impegnarsi ogni libero muratore lottando per l'avvento di una umanità unita e libera, al fine di creare la felicità di tutti gli uomini indipendentemente dalle diversità razziali, sociali, religiose e politiche.

Nei primi decenni del Settecento la Massoneria iniziò ad insediarsi anche in Francia⁴ ed è in questo territorio che avvenne l'accostamento della Massoneria

ai temi cavallereschi, soprattutto alle vicende dei Cavalieri Templari, peraltro già recuperate intorno alla metà del Seicento in Inghilterra da Elias Ahsmole, affiliato alla Libera Muratoria.

Il pensiero di Ahsmole molto probabilmente influenzò André-Michel Ramsay (massone scozzese residente in Francia) che nel 1736, in un suo discorso di benvenuto rivolto ai nuovi iniziati, fece risalire le origini della Massoneria alle confraternite nate nell'XI secolo in Terrasanta, in particolare all'Ordine Ospitaliero di San Giovanni in Gerusalemme, il futuro Ordine di Malta.

Il passaggio dai Cavalieri di Malta ai Cavalieri Templari e da questi alla Massoneria avvenne però in Germania dove prese corpo il "mito" di un Ordine - quello Templare - depositario degli insegnamenti degli Esseni, di una Conoscenza esoterica e di un ingente tesoro materiale. Prima di morire sul rogo, Jacques de Molay, l'ultimo Gran Maestro dei Templari, avrebbe confidato i segreti del Tempio ad alcuni Cavalieri che poi riuscirono a rifugiarsi in Scozia, tramandandoli così alle generazioni future che avrebbero fondato le prime logge.

Si diffonde, in tal modo, la leggenda dei "Superiori Sconosciuti" - ritenuti gli autentici fondatori della Massoneria - e di una Sapienza occulta condivisa dagli adepti.

A tutto ciò, fra la fine del Settecento e gli inizi dell'Ottocento, soprattutto in Francia, sull'onda di un crescente interesse culturale verso l'Egitto⁵, si aggiunse un ulteriore elemento: l'idea che l'origine della civiltà andasse ricercata nell'antico Egitto e nella sua scrittura, i geroglifici.

Inevitabilmente, la simbologia egizia finì con l'incidere sulla cultura massonica, come si evidenzia, ad esempio, dal *Flauto magico* di Mozart, una complessa allegoria ambientata in un favoloso Egitto.

La Massoneria si diffuse rapidamente anche in Italia dove - come accadde in tutti i paesi cattolici - la Libera Muratoria dovette affrontare non solo l'opposizione dei vari staterelli italiani, ma anche l'avversione della Chiesa che le scagliò contro una serie di scomuniche che scatenarono, di conseguenza, vere e proprie repressioni.

In Italia, durante gli anni del Risorgimento, la Massoneria sembrò ufficialmente assente; in realtà, gli aderenti alle società segrete risorgimentali erano nella quasi totalità affiliati alle logge (Costantino Nigra, Giuseppe Garibaldi, Giuseppe Mazzini, Francesco Crispi...).

Come avvenne nel resto d'Europa, anche in Italia la Massoneria visse quelle stesse vicende scissionistiche che si svolsero in seno alle logge francesi e britanniche assumendo, di conseguenza, le più disparate caratteristiche fino a quando nel 1859, a Torino, sette confratelli fondarono una nuova loggia che chiamarono "Ausonia" dall'antico nome poetico della penisola italiana. Da questa loggia nacque un'organizzazione che, aspirando a diventare una Grande Loggia nazionale, assunse poi il nome di *Grande Oriente d'Italia* di cui furono Gran Maestri, tra gli altri, Costantino Nigra, Filippo Cordova, Giuseppe Garibaldi e

Giuseppe Mazzini durante il cui governo, nel 1870, la Gran Loggia fu trasferita a Roma.

Il 21 aprile del 1901 il Grande Oriente inaugurò la sua nuova sede di Palazzo Giustiniani,⁶ da cui il nome di “Massoneria di Palazzo Giustiniani”.

In quegli anni, però, era già in fermento una nuova scissione che si concretizzò il 21 marzo del 1910 con la formazione della *Serenissima Gran Loggia d'Italia degli Antichi Liberi Accettati Muratori, Obbedienza di Piazza del Gesù - Palazzo Vitelleschi*, nota anche come *Gran Loggia di Piazza del Gesù*.

Nel 1993, infine, una terza scissione portò alla costituzione della *Gran Loggia Regolare degli Antichi, Liberi e Accettati Muratori d'Italia*.

Al di là delle travagliate vicende storiche che hanno visto la Massoneria vestire i panni talora di perseguitato politico e religioso, talaltra di artefice dei crimini più disparati, la Libera Muratoria, nata nel Settecento e perfettamente in linea con le nuove idee dell'Illuminismo, intendeva “costruire” un uomo nuovo, il Tempio Perfetto.

La Massoneria del secolo dei Lumi era (e si vanta di esserlo tutt'ora) una scuola di formazione dell'uomo fondata sul simbolismo, la filantropia e l'educazione. Essa si prefisse un duplice scopo: il perfezionamento dell'uomo e la costruzione di una nuova Umanità.

In sintesi, i caratteri che identificano il massone come “uomo tipo” del secolo dei Lumi sono: essere cittadino leale e uomo dabbene, aspirante a pace, ordine, ragione, libertà, giustizia, tolleranza, uguaglianza, fraternità e solidarietà fra tutti gli uomini, senza distinzioni razziali, sociali, politiche e religiose.

Questi principi sono tutt'ora validi e perseguiti da molti autentici massoni.

Note

1] I Maestri comacini erano costruttori, muratori, scalpellini e decoratori raggruppati in imprese edili itineranti. Attive fin dal VII-VIII secolo nella zona tra il Comasco (dove il loro nome) e il Canton Ticino, hanno lasciato opere bellissime spingendosi a lavorare fino in Germania, Danimarca e Svezia.

2] **Loggia:** dal francese, *loge*, “pergola”. Indica anche “balcone”, “terrazza”. Dal gr. *logeium*, “pulpito”, “proscenio”, “tribuna”, dal gr. *logos*, “parola”.

3] **Arte:** dalla rad. ariana *ar* che in sscr. ha il senso principale di “andare”, “mettere in moto”, “muoversi verso qualcosa o qualcuno”; da cui “aderire”; in sscr. *arjas*, “attaccato”, “aderente”, “fedele”.

4] Nel 1797 l'abate francese Augustin Barruel, feroce oppositore della Massoneria e dell'Illuminismo, pubblicò l'opera controrivoluzionaria *Mémoires pour servir à l'Histoire du*

Jacobinisme in cui ipotizzò che la Rivoluzione francese era il frutto delle manovre dei cosiddetti *Illuminati di Baviera*, una società segreta di stampo massonico fondata nel 1776 da Adam Weishaupt. La società, pur essendo nata come alternativa alla nascente Massoneria tedesca, attinse i suoi affiliati dalle file dei Muratori e ne mantenne i caratteri di segretezza e di gerarchia su base iniziatica. L'Ordine, composto da illuministi radicali, si proponeva di diffondere le opere dei Lumi, di operare un perfezionamento morale dei suoi affiliati e di riunire la Germania e poi l'Europa allo scopo di costituire una unica società in cui gli uomini sarebbero vissuti in pace. Sebbene sciolta nel 1790 per ordine del Principe Elettore Carlo Teodoro, gli Illuminati hanno continuato a godere di una oscura fama fino ai nostri giorni. Secondo alcuni, infatti, l'Ordine sarebbe ancora attivo e attraverso mezzi occulti e associazioni più o meno note mirerebbe al dominio del mondo. Al di là di un certo "filone del complotto", oggi tanto di moda (Dan Brown nel suo romanzo *Angeli e Demoni* non è riuscito a fare a meno di citare un Ordine degli Illuminati che nulla ha che vedere con quello storico...), è tuttavia innegabile che con i suoi principi antimonarchici la Massoneria esercitò una forte dose di influenza sui rivoluzionari francesi.

5] Nella prima metà dell'Ottocento, favorita dalle campagne napoleoniche e dalle scoperte archeologiche, in Europa - soprattutto in Francia e in Inghilterra - imperversò una vera e propria *egyptomanie* che coinvolse nobili e borghesi, artisti e letterati.

6] Nel 1926 il governo Mussolini, fortemente avverso alla Massoneria, acquisì il Palazzo al demanio pubblico e concesse l'utilizzo al Senato per la quasi totalità dell'edificio del quale solo una parte rimase a disponibilità del Grande Oriente. Nel 1988, grazie ad una intesa fra le parti, il Senato poté disporre di quasi tutto il Palazzo ed il G.O.I. spostò la sua sede nella Villa del Vascello al Gianicolo.